Triduo pasquale

Anni a. b. c.

MESSA IN COENA DOMINI

PASSIONE DEL SIGNORE

VEGLIA DI PASQUA

La messa vespertina del Giovedì Santo dà inizio al “Santissimo Triduo”. Con tutti i misteri pasquali, morte, risurrezione, ascensione al cielo, Cristo ha distrutto la morte e ci ha ridato la vita.

Il cristiano, in questi giorni deve rafforzare la sua fede, la sua gratitudine e il suo amore al Signore, che tutto si è dato, senza riserve. Deve partecipare a queste solenni celebrazioni con tutto il suo cuore e con una presenza assidua e devota.

Deve anche rinnovarsi nello spirito togliendo ogni ostacolo al suo incontro con Cristo. Una santa confessione e il sincero proposito di unirsi sempre più a Lui lo deve far avanzare nella vita della sua santità.

Giovedì Santo

Messa Vespertina
In Coena Domini

COMMENTATORE - Come gli apostoli erano riuniti attorno al Maestro nell'ultima cena prima del suo passaggio da questo mondo al Padre, così anche la comunità cristiana "all'ora della Cena del Signore" si riunisce attorno al Parroco per celebrare quel grande avvenimento. Il Giovedì santo è, quindi, la grande festa della comunità riunita tutta quanta per celebrare questi avvenimenti:

- ricordare e rinnovare nella Chiesa "l'Ultima Cena", il banchetto che il Signore fece con i suoi discepoli all'inizio della sua passione;
- obbedire al comando del Signore col rinnovare il suo gesto della lavanda dei piedi e affermare fin da ora la propria fede nella prossima Risurrezione.

Il tabernacolo dell'altar maggiore sia vuoto. Si consacrino il numero di particole necessarie oggi e domani per la comunione del clero e dei fedeli.

IN PIEDI

ANTIFONA D'INGRESSO

TUTTI – Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di Lui siamo stati salvati e liberati.

C) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI - Amen

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI – E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C) Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Pausa di silenzio per un breve esame di coscienza.

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi!

TUTTI – Signore, pietà!

C) Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi!

TUTTI – Cristo, pietà!

C) Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi!

TUTTI – Signore, pietà!

C) Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

TUTTI - Amen

INNO DI LODE

Al canto del Gloria si suonano le campane che poi resteranno silenziose fino al Gloria della Veglia pasquale.

TUTTI – Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del Cielo, il Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nella gloria del Padre. Amen.

COLLETTA

C) Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI - Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

SEDUTI

PRIMA LETTURA

LETTORE – Dal libro dell'Esodo (12, 1 – 8. 11 – 14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.
Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

TUTTI - Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore / per quanto mi ha dato? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore.

Rit.

Preziosa agli occhi del Signore / è la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua ancella; / hai spezzato le mie catene.

Rit.

A te offrirò sacrifici di lode / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo.

Rit.

SECONDA LETTURA

LETTORE – Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11 , 23 – 26).

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

IN PIEDI

TUTTI – Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo dice il Signore: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

C) Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, perché possa annunziare degnamente il tuo Vangelo.

VANGELO

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI – E con il tuo spirito.

✝ Dal vangelo secondo Giovanni (13, 1 – 15).

TUTTI – Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

TUTTI - Lode a te, o Cristo.

LA LAVANDA DEI PIEDI

Prima di morire Gesù riassume il suo insegnamento nel grande comandamento della carità. Egli stesso dà per primo esempio di umiltà e di carità lavando i piedi ai suoi apostoli.

Facciamo nostra la gioia della Chiesa che prende alla lettera la raccomandazione del Signore: "come ho fatto io, fate anche voi… dovete anche voi lavarvi i piedi l'un l'altro".

Il celebrante procede al rito della lavanda dei piedi. Durante la lavanda, si cantano le antifone o si eseguono canti adatti allo svolgimento del rito.

I CORI:

Il Signore si alzò da tavola / versò dell'acqua in un catino, / e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: / ad essi volle lasciare questo esempio.

"Se vi ho lavato i piedi, / io, Signore e Maestro, / quanto più voi avete il dovere / di lavarvi i piedi l'un l'altro".

"Da questo tutti sapranno / che siete miei discepoli, / se vi amerete gli uni gli altri".

"Vi dò un comandamento nuovo: / che vi amiate gli uni gli altri / come io ho amato voi", dice il Signore.

In questa Messa si omette il CREDO

PREGHIERA DEI FEDELI

C) Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e del dono supremo dell'Eucaristia. Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani, rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

LETTORE – Preghiamo insieme e diciamo: "O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci".

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

Per il vescovo e i presbiteri della nostra Chiesa di ……, perché vivano il loro sacerdozio come servizio instancabile e donazione senza limiti a te che sei presente nei tuoi fratelli, preghiamo.

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

Per tutto il popolo cristiano, perché in te che lavi i piedi agli Apostoli e sulla mensa pasquale spezzi il pane e offri il calice, sappia riconoscere i grandi segni della tua regalità e del tuo amore, preghiamo.

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

Per i cristiani divisi, perché questo memoriale della santa Cena faccia risuonare nel loro spirito l'ardente appello all'unità che hai innalzato nella tua preghiera sacerdotale al Padre, preghiamo.

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

Per gli uomini prigionieri della cupidigia e della violenza, e per tutti i commensali mancati al banchetto della fraternità, perché sentano che soprattutto per loro hai pregato e ti sei offerto al Padre come agnello innocente e mansueto, preghiamo.

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica, perché siamo disponibili a condividere i valori e i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia, preghiamo.

TUTTI – O Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

C) Signore Gesù, in quest'ora suprema in cui ci chiami come amici a mangiare la Pasqua con te, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI – Amen.

Terminata la LITURGIA DELLA PAROLA, si prepara sull'altare, il corporale, il purificatoio, il calice e il messale. I fedeli portano il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa.

LITURGIA EUCARISTICA

All'inizio della Liturgia Eucaristica si può disporre la processione dei fedeli che portano i doni per i poveri.
Mentre si svolge la processione, si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.

TUTTI – Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci tra noi, con cuor sincero.
TUTTI – Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo.
Evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti.
E regni in mezzo a noi, Cristo, Dio.
TUTTI – Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine. Amen.

PRESENTAZIONE DEL PANE

SEDUTI

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.
TUTTI – Benedetto nei secoli il Signore!

C) L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui, che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

TUTTI – Benedetto nei secoli il Signore!

C) Umili e pentiti accoglici, o Signore. Ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

TUTTI –Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

IN PIEDI

c) Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compia l'opera della nostra redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI –Amen.

PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) In alto i nostri cuori.

TUTTI - Sono rivolti al Signore.

C) Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

TUTTI - Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

CANONE ROMANO

PADRE clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire † queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo ……. e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli: …….. Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri Pietro, Paolo, Andrea e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia, nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

IN GINOCCHIO

In questo giorno, vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

"PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI".

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

"PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI

E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”.

IN PIEDI

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli: ……, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo, e in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell’unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

RITI DI COMUNIONE

IN PIEDI

PADRE NOSTRO

C) Obbedienti alla parola del Signore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

TUTTI - Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

C) Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

TUTTI - Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C) Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

C) La pace del Signore sia sempre con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) Scambiatevi un segno di pace.

(Tutti si scambiano un segno di pace secondo gli usi locali).

C) Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE

C) Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo: per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue liberami da ogni colpa e da ogni male; fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

COMUNIONE

C) Beati gli invitati alla Cena del Signore! Ecco l' Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

TUTTI - O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

C) Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna. Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

Mentre il celebrante si comunica, si inizia il CANTO DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

TUTTI – "Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue", dice il Signore;
"Fate questo ogni volta che ne prendete in memoria di me".

C) Il Corpo di Cristo.

R) Amen.

DOPO LA COMUNIONE

C) Preghiamo.

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI - Amen.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il celebrante, genuflesso, incensa per tre volte il SS. Sacramento e, assunto il velo omerale, prende la pisside e la copre. Inizia così la breve processione eucaristica verso la cappella della reposizione. Nel tragitto si canta:

Genti tutte proclamate / il mistero del Signor, / del suo corpo e del suo sangue / cha la Vergine donò / e fu sparso in sacrificio / per salvar l'umanità.
Dato a noi da madre pura / per noi tutti s'incarnò. / La feconda sua parola / tra le genti seminò; / con amore generoso / la sua vita consumò.
Nella notte della Cena / coi fratelli si trovò. / Del pasquale sacro rito / ogni regola compì / e agli apostoli ammirati / come cibo si donò.
La parola del Signore / pane e vino trasformò: / pane in carne, vino in sangue, / in memoria consacrò! / Non i sensi, ma la fede / prova questa verità.

Giunto all'altare della reposizione, il celebrante depone la pisside e la incensa, mentre si canta:

Adoriamo il Sacramento / che Dio Padre ci donò. / Nuovo patto, nuovo rito / nella fede si compì. / Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
Gloria al Padre onnipotente, / gloria al Figlio Redentore, / lode grande, sommo onore, / all'eterna Carità. / Gloria immensa, eterno amore / alla santa Trinità. Amen.

Dopo l'adorazione, il clero ritorna in sacrestia. Si denuda l'altare, spogliandolo delle tovaglie e di ogni ornamento. I fedeli sono esortati, in questa santa serata, a compiere omaggi di adorazione alla SS. Eucaristia.
L'adorazione si può anche protrarre oltre la mezzanotte.

Venerdi Santo

Passione del Signore

COMMENTATORE - In questo giorno e nel giorno seguente la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra il sacrificio della Messa.

Quello che stiamo facendo in questa solenne liturgia vespertina, non è una semplice commemorazione di un fatto passato: la Passione e la Morte del Signore si prolungano fino a noi e si realizzano in noi.

In un primo momento sentiremo la lettura della Passione: domanderemo al Padre di applicare le sofferenze di Cristo a tutti gli uomini, già riscattati col suo sangue.

Poi vi sarà la solenne adorazione della Croce: essa attesta e ricorda a noi, il doloroso sacrificio di Gesù.

Infine, per completare questa liturgia tutta incentrata sul mistero della nostra salvezza, tutti noi ci comunicheremo col Corpo immolato del Signore. Vedremo il sacerdote che indossa non più vesti nere, ma di colore rosso: questo per ricordarci che il lutto per la morte del Signore deve essere accompagnato dalla speranza del trionfo perché la Croce è "lo stendardo del Re che rifulge nel suo mistero….. l'albero splendido, sfolgorante, ornato della porpora regale".

Dal trono della croce, diventata con Cristo non più strumento di morte ma di vittoria, si manifesta l'amore di Dio per gli uomini e la sua fedeltà alle promesse: non c'è amore più grande di chi dà la vita per coloro che ama.

L'altare è nudo: senza croce, senza candelieri, senza tovaglie.

Il clero, rivestito di paramenti rossi, si prostra davanti all'altare, mentre tutti pregano in silenzio. Poi si recano alla sede e il celebrante dice:

ORAZIONE

C) Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

PRIMA LETTURA

SEDUTI

LETTORE - Dal libro del profeta Isaia (52, 13 – 53, 12).

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e

diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

TUTTI – Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

TUTTI – Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Sono il rifiuto dei miei nemici, / e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare.

TUTTI – Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici, / e dai miei persecutori.

TUTTI – Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore.

TUTTI – Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

SECONDA LETTURA

LETTORE - Dalla lettera agli Ebrei (4. 14 – 16; 5, 7 – 9).

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

IN PIEDI

:

TUTTI - Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

✝ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni (18, 1-19, 42).

L. = lettore; ✚ = Cristo; A. = altre persone.

L. In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

✚ «Chi cercate?».

L. Gli risposero:

A. «Gesù, il Nazareno».

L. Disse loro Gesù:

✚ «Sono io!».

L. Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

✚ «Chi cercate?».

L. Risposero:

A. «Gesù, il Nazareno».

L. Gesù replicò:

✚ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano».

L. Perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

✚ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

L. Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

A. «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

L. Egli rispose:

A. «Non lo sono».

L. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:

✚ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto.

Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

L. Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

A. «Così rispondi al sommo sacerdote?».

L. Gli rispose Gesù:

✚ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

L. Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

A. «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».

L. Egli lo negò e disse:

A. «Non lo sono».

L. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

A. «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

L. Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

L. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

A. «Che accusa portate contro quest'uomo?».

L. Gli risposero:

A. «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

L. Allora Pilato disse loro:

A. «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!».

L. Gli risposero i Giudei:

A. «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

L. Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

A. «Sei tu il re dei Giudei?».

L. Gesù rispose:

✚ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

L. Pilato disse:

A. «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

L. Rispose Gesù:

✚ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

L. Allora Pilato gli disse:

A. «Dunque tu sei re?».

L. Rispose Gesù:

✚ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

L. Gli dice Pilato:

A. «Che cos'è la verità?».

L. E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

A. «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

L. Allora essi gridarono di nuovo:

A. «Non costui, ma Barabba!».

L. Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

A. «Salve, re dei Giudei!».

L. E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

A. «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».

L. Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

A. «Ecco l'uomo!».

L. Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

A. «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

L. Disse loro Pilato:

A. «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

L. Gli risposero i Giudei:

A. «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

L. All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

A. «Di dove sei tu?».

L. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

A. «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

L. Gli rispose Gesù:

✚ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

L. Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

A. «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».

L. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

A. «Ecco il vostro re!».

L. Ma quelli gridarono:

A. «Via! Via! Crocifiggilo!».

L. Disse loro Pilato:

A. «Metterò in croce il vostro re?».

L. Risposero i capi dei sacerdoti:

A. «Non abbiamo altro re che Cesare».

L. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

A. «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"».

L. Rispose Pilato:

A. «Quel che ho scritto, ho scritto».

L. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:

A. «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

L. Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

L. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✚ «Donna, ecco tuo figlio!».

L. Poi disse al discepolo:

✚ «Ecco tua madre!».

L. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

✚ «Ho sete».

L. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

✚ «È compiuto!».

L. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)..

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

PREGHIERA UNIVERSALE

COMMENTATORE - La voce della Chiesa si eleva ora al Padre per l'intercessione della Passione di Cristo affinché siano esaudite le preghiere di coloro che si rivolgono a Lui con fede.

Il celebrante in piedi rivolge all'assemblea l'invito a pregare e la relativa intenzione.

Tutti, allora, pregano in silenzio per un breve spazio di tempo, dopo di che il sacerdote pronuncia l'Orazione, mentre i fedeli possono restare sempre genuflessi o sempre in piedi. È però consentito di seguire la vecchia tradizione: all'invito, i fedeli possono inginocchiarsi durante il tempo della preghiera in silenzio ed alzarsi all'Orazione del celebrante.

Il celebrante può ridurre il numero delle Orazioni.

1. PER LA SANTA CHIESA

C) Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

2. PER IL PAPA

C) Preghiamo il Signore per il nostro santo Padre il Papa Benedetto XVI: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il Papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

3. PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

C) Preghiamo per il nostro Vescovo ….., per tutti i Vescovi, i presbiteri e diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

4. PER I CATECUMENI

C) Preghiamo per i (nostri) catecumeni; il Signore Dio nostro, illumini i loro cuori e apra la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei (nostri) catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

5. PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

C) Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

6. PER GLI EBREI

C) Preghiamo per gli Ebrei: il Signore Dio nostro, che gli scelse primi fra tutti gli uomini, ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

7. PER I NON CRISTIANI

C) Preghiamo per coloro che non credono in Cristo, perché illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

8. PER COLORO CHE NON CREDONO IN DIO

C) Preghiamo per coloro che non credono in Cristo, perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

9. PER I GOVERNANTI

C) Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

10. PER I TRIBOLATI

C) Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

Pausa di silenzio

Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

COMMENTATORE - Siamo giunti al momento centrale di questa liturgia del Venerdì Santo: ci viene presentato lo strumento glorioso della nostra Redenzione.

Per mezzo della Croce Cristo trionfa sul peccato; ed è un Dio vittorioso quello che noi adoriamo, in questo giorno anniversario della Passione dolorosa di Gesù. Accostiamoci alla Croce come all’altare dal quale Cristo

immolato diffonde la luce sul mondo. Il gesto che compiamo non sia accompagnato da un sentimento di pietà passeggera, ma dalla convinzione che la nostra salvezza è legata all'albero della Croce.

Viene recata all'altare una Croce velata, tra i ceri accesi. Il celebrante la riceve all'altare, la scopre alla sommità e la eleva un poco dicendo:

C) Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

TUTTI - Venite, adoriamo!

Tutti si prostrano – eccetto il celebrante – adorando in silenzio. Tutto come sopra si ripete allo scoprimento del braccio destro del Crocifisso e, poi, allo scoprimento totale.

La Croce, tra le due candele accese, è quindi portata all'ingresso del presbiterio, o in altro luogo adatto, dove viene deposta (oppure sostenuta dai ministri) per l'adorazione del popolo.

Per adorare la Croce, accedono in ordine il celebrante, il clero, i fedeli: le passano davanti e fanno una genuflessione semplice o, secondo l'usanza, le danno un bacio.

Mentre si svolge l'adorazione, si cantano l'antifona "Adoriamo la tua Croce…", i "Lamenti del Signore" e l'"Inno" o si eseguono altri canti adatti.

Terminata l'adorazione, la Croce viene collocata al suo posto, all'altare, tra i ceri accesi.

CANTI PER L'ADORAZIONE DELLA S. CROCE

Con i numeri 1 o 2 alternati vengono indicate le parti che spettano al primo o al secondo coro; con i numeri 1 e 2 abbinati, invece, le parti che devono essere cantate dai due cori.

ANTIFONA

1 E 2 Ant. - Adoriamo la tua Croce, Signore , / lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. / Dal legno della Croce è venuta la gioia del mondo.

1 Salmo – Dio abbia pietà di noi e ci benedica; / su di noi faccia splendere il suo volto / e abbia misericordia.

1 e 2 Ant. – Adoriamo la tua Croce, Signore, / lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. / Dal legno della Croce è venuta la gioia del mondo.

LAMENTI DEL SIGNORE 1

1 e 2 – Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

1 - Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

1 e 2 – Perché ti ho guidato quarant'anni nel deserto, / ti ho sfamato con manna, / ti ho introdotto in paese fecondo, / tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

1 e 2 – Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? / Io ti piantai come una splendida vigna, / e tu mi sei venuta aspra ed amara: / hai calmato la mia sete con l'aceto, / hai piantato una lancia nel fianco al tuo Salvatore.

LAMENTI DEL SIGNORE 2

1 - Io per te ho flagellato l'Egitto e i primogeniti suoi, / e tu mi hai consegnato per essere flagellato.

2 – Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 – Io ti ho guidato fuori dall'Egitto / e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso, / e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 - Io ho aperto davanti a te il mare , / e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 - Io ti ho fatto strada con la nube, / e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 – Io ti ho nutrito con manna nel deserto, / e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 - Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza, / e tu mi hai dissetato con fiele ed aceto.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 – Io per te ho colpito i re dei Cananei, / e tu hai colpito il mio capo con la canna.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 – Io ti ho posto in mano con scettro regale, / e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

1 - Io ti ho esaltato con grande potenza, / e tu mi hai sospeso al patibolo della Croce.

2 - Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta!

INNO ALLA CROCE

1e 2 – O Croce di nostra salvezza, / albero tanto gloriosa, / un altro non v'è nella selva, / di rami e di fronde a te uguale. / Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 Inno – Esalti ogni lingua nel canto / lo scontro e la grande vittoria, / e sopra il trofeo della Croce / proclami il suo grande trionfo, / poiché il Redentore del mondo / fu ucciso e fu poi vincitore.

2 – O Croce di nostra salvezza, / albero tanto gloriosa, / un altro non v'è nella selva, / di rami e di fronde a te uguale. / Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 – D'Adamo comprese l'inganno / e n'ebbe il Signore pietà, / quando egli del frutto proibito / gustò e la morte lo colse. / Un albero scelse, rimedio / al male dell'albero antico.

2 – Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 – La nostra salvezza doveva / venire nel corso dei tempi, / doveva divina sapienza / domare l'antico nemico, / e trarci a salvezza là dove / a noi era giunto l'inganno.

2 – O Croce di nostra salvezza, / albero tanto gloriosa, / un altro non v'è nella selva, / di rami e di fronde a te uguale. / Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 – E quando il momento fu giunto / del tempo fissato da Dio, / ci venne qual dono del Padre / il Figlio, creatore del mondo; / agli uomini venne, incarnato / nel grembo di vergine madre.

2 – Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 – Vagisce il bambino, adagiato / in umile, misera stalla; le piccole membra ravvolge / e copre la Vergine Madre, / ne cinge le mani ed i piedi, / legati con candida fascia.

2 – O Croce di nostra salvezza, / albero tanto gloriosa, / un altro non v'è nella selva, / di rami e di fronde a te uguale. / Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 – Compiuti trent'anni e conclusa / la vita mortale, il Signore / offriva se stesso alla morte per noi, Redentore del mondo; / in croce è innalzato l'Agnello, / e viene immolato per noi.

2 – Per noi dolce legno, che porti / appeso il Signore del mondo.

1 e 2 – Al Padre sia gloria ed al Figlio, / e gloria allo Spirito Santo; / eterna sia gloria per sempre / all'Unico e Trino Signore; / il suo amore il mondo ha redento, / e sempre il suo amore lo salva. Amen.

RITI COMUNIONE

COMMENTATORE - Ai piedi della Croce; il Signore ci prepara ora la mensa del suo Corpo, pegno di vita e di risurrezione.

Stesa una tovaglia sull'altare, il celebrante riporta il SS. Sacramento, dall'altare della riposizione. I fedeli pregano in silenzio. Posta la pisside sull'altare, e tolto il coperchio, il celebrante invita alla preghiera.

IN PIEDI

C) Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

TUTTI - Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

C) Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

TUTTI - Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C) La comunione con il tuo corpo e il tuo sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

C) Beati gli invitati alla cena del Signore! Ecco l'agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

TUTTI - O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

Il celebrante comunica i fedeli.

Il Corpo di Cristo

R) Amen

Durante la distribuzione della Comunione, si possono eseguire canti adatti al momento. Terminata la distribuzione della Comunione, un ministro idoneo porta la pisside al luogo preparato fuori dell'ambito della chiesa, oppure, secondo le circostanze, la ripone nel tabernacolo. Dopo un breve silenzio, il celebrante dice:

DOPO LA COMUNIONE

C) Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri per sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.
TUTTI - Amen.

C) Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
TUTTI - Amen.

Così termina la celebrazione della Passione del Signore. Dopo l'azione liturgica, si denuda l'altare. Senza tristezza, ma confidando nell'amore di Dio, ritorniamo alle nostre case. La ferma fiducia nella risurrezione ci guidi e ci faccia ritornare domani sera per celebrare l'esultanza della Pasqua.

Sabato Santo

Il Sabato Santo, la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa, allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.

In questo giorno si può dare la S. Comunione soltanto sotto forma di "viatico".

Si approfitti di tale giorno per fare una sincera confessione, con la massima calma.

Veglia Pasquale nella Notte Santa

COMMENTATORE - Sta per iniziare la liturgia della Veglia pasquale, la "solennità delle solennità", la festa più bella e gloriosa di tutto l'anno. Questa è la notte di Pasqua, in cui Cristo passa dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Ricordando la sua risurrezione, prendiamo coscienza anche della nostra risurrezione dal peccato avvenuta nel giorno del battesimo.

In questa notte rinnoveremo, per mezzo delle promesse battesimali, gli impegni assunti in quel giorno, e passeremo ancora con Gesù risorto, dalla morte alla vita. Alla fine di questa Veglia, accostandoci alla mensa eucaristica, riceveremo come nutrimento il Corpo di Cristo risorto che diventa per noi garanzia sicura di Risurrezione.

SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Si spengono le luci in Chiesa, mentre in un luogo adatto, fuori della Chiesa si accende un falò. Vi si aduna il popolo col celebrante e con i ministri di cui uno porta il cero. Il celebrante saluta il popolo:

C) La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
TUTTI - E con il tuo spirito.

C) Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della parola e nella partecipazione ai Sacramenti; Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Benedice il fuoco:

C) Preghiamo

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici ✝ questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.
Per Cristo nostro Signore.
TUTTI - Amen.

PREPARAZIONE DEL CERO

C) Il Cristo ieri e oggi, / Principio e Fine, / Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. / A lui la gloria e il potere / per tutti i secoli in eterno.
TUTTI - Amen.

Il celebrante può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani di incenso, mentre dice:

C) Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose / ci protegga e ci custodisca / il Cristo Signore.
TUTTI - Amen.

Accende il cero pasquale al nuovo fuoco, dicendo:

C) La luce del Cristo che risorge glorioso / disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE

Sulla soglia della chiesa, il diacono o il celebrante eleva il cero e canta:

C) Cristo, luce del mondo.
TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

Il diacono, o il celebrante entra primo in chiesa, preceduto dal turibolo fumigante. Tutti gli altri lo seguono. Varcata la soglia, eleva per la seconda volta il cero cantando:

C) Cristo, luce del mondo.
TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

Tutti i fedeli accendono al cero pasquale le loro candele e si dirigono ai loro posti. Giunto davanti all'altare, il celebrante si volge al popolo e canta per la terza volta:

C) Cristo, luce del mondo.
TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

C) Cristo, luce del mondo.
TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

Si accendono le luci nella chiesa, non però le candele dell'altare.

ANNUNZIO PASQUALE

COMMENTATORE - Ascoltiamo con profonda devozione il grande e lieto annunzio pasquale: Cristo uomo e Dio, con la sua morte e risurrezione, ha portato a compimento la salvezza nostra e del mondo intero. esultiamo insieme pieni di gratitudine al Signore della vita, che ha vinto la morte e le tenebre del peccato.

Il celebrante, giunto all'altare si reca alla sede. Il diacono pone il cero sul candelabro; dopo l'infusione dell'incenso il diacono chiede e riceve la benedizione. Il celebrante dice sottovoce:

(PRECONIO IN FORMA BREVE)

C) Esulti il coro degli angeli in cielo. Esulti l'assemblea celeste; un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata di così grande splendore: la luce del re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

C)Il Signore sia con voi.
TUTTI - E con il tuo spirito.

C) In alto i nostri cuori.
TUTTI - Sono rivolti al Signore.

C) Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

TUTTI - È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi il debito di Adamo, e con il sangue sparso per amore ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è immolato l'Agnello, che segna con il suo Sangue le case dei fedeli.

Questa è la notte, in cui hai liberato i figli d'Israele, i nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva i credenti in Cristo dall'oscurità del male e dalla corruzione del mondo, e li consacra all'amore del Padre nella comunione dei Santi.

Questa è la notte in cui Cristo ha spezzato i vincoli della morte, e dagli inferi risorge vittorioso. O mirabile condiscendenza della tua carità! O inestimabile tenerezza del tuo amore! Per riscattare lo schiavo hai sacrificato il Figlio.

Senza il peccato di Adamo, Cristo non ci avrebbe redenti: felice colpa, che meritò un così grande redentore!

Il mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, rende l'innocenza ai peccatori, e la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore.

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa il offre per mezzo dei tuoi ministri, nella liturgia solenne del cero, simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero, offerto in tuo onore per rischiarare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce inestinguibile. Salga a te profumo soave, si confonda con gli astri del cielo.

Lo trovi ancora acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo tuo Figlio, che risuscitato dai morti irradia sugli uomini la sua luce serena e insieme con te vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

In questa veglia vengono proposte nove letture; si leggano almeno tre letture dell'antico testamento; non si ometta mai la lettura del capitolo 14° dell'Esodo.

Spente le candele, tutti seggono. Il celebrante si rivolge all'assemblea con queste parole:

C) Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra

redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA

SEDUTI

LETTORE - Dal libro della Gènesi (1, 1-2, 2).

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui

pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno, portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia: / Signore, mio Dio, quanto sei grande! / Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come un manto.

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Hai fondato la terra sulle sue basi, / mai potrà vacillare. / L'oceano l'avvolgeva come un manto, / le acque coprivano le montagne.

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli / e scorrono tra i monti. / Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, / cantano tra le fronde.

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti, / con il frutto delle tue opere sazi la terra. / Fai crescere il fieno per gli armenti / e l'erba al servizio dell'uomo.

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere. / Tutto hai fatto con saggezza, / la terra è piena delle tue creature. / Benedici il Signore, anima mia.

TUTTI – Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Il celebrante invita alla preghiera dicendo:

C) Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

SECONDA LETTURA

SEDUTI
(forma breve)

LETTORE - Dal libro della Gènesi (22, 1-2.9.10-13.15-18).

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: “Abramo, Abramo!” Rispose: “Eccomi!”. Riprese: “Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va’ nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò”. Abramo si mise in viaggio.

Essi arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato: qui Abramo costruì l’altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l’Angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: “Abramo, Abramo!”. Rispose: “Eccomi!”. L’Angelo disse: “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”.

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l’ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: ”Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tus discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce”.

Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

TUTTI – Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Io pongo sempre innanzi a me il Signore, / sta alla mia destra , non posso vacillare.

TUTTI – Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Di questo gioisce il mio cuore, / esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, / ne lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

TUTTI – Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena nella tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.

TUTTI – Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

TERZA LETTURA

SEDUTI

LETTORE - Dal libro dell'Esodo (14, 15-15, 1).

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele.

La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE

TUTTI – Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

Voglio cantare in onore del Signore: / perché ha mirabilmente trionfato, / ha gettato in mare cavallo e cavaliere. / Mia forza e mio canto è il Signore, / egli mi ha salvato. / È il mio Dio e lo voglio lodare, / è Dio di mio padre / e lo voglio esaltare.

TUTTI – Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

Dio è prode in guerra, / si chiama Signore. I carri del faraone e il suo esercito / ha gettato nel mare / e i suoi combattenti scelti / furono sommersi nel Mare Rosso. – Gli abissi li ricoprirono, / sprofondarono come pietra.

TUTTI – Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

La tua destra, Signore, / terribile per la potenza, / la tua destra, Signore, annienta il nemico, / con sublime grandezza abbatti i tuoi avversari.

TUTTI – Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

Fai entrare il tuo popolo / e lo pianti sul monte della tua eredità, / luogo che per tua sede, / Signore, hai preparato, / santuario che le tue mani, / Signore, hanno fondato. / Il Signore regna in eterno e per sempre!".

TUTTI – Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

IN PIEDI

C) Preghiamo

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto.

Per Cristo nostro Signore

TUTTI – Amen

Ora si accendono le candele sull'altare, poi il celebrante intona l'inno GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI, e si suonano le campane.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del Cielo, il Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nella gloria del Padre. Amen.

COLLETTA

C) Preghiamo

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

EPISTOLA

SEDUTI

LETTORE - Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (6, 3-11).

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Terminata l'Epistola tutti si alzano in piedi. Il celebrante intona solennemente l'Alleluia che tutti ripetono.

TUTTI - Alleluia, alleluia, alleluia!

Celebrate il Signore, perché è buono; / perché eterna è la sua misericordia. / Dica Israele che egli è buono: / eterna è la sua misericordia.

TUTTI - Alleluia, alleluia, alleluia!

La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto meraviglie. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore.

TUTTI - Alleluia, alleluia, alleluia!

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta testata d'angolo; / ecco l'opera del Signore: / una meraviglia ai nostri occhi.

TUTTI - Alleluia, alleluia, alleluia!

<u>ANNO A</u>

VANGELO

C) Il Signore sia con voi.
TUTTI – E con il tuo spirito.

✝ Dal Vangelo secondo Matteo (28, 1-10).
TUTTI – Gloria a te, o Signore

PASSATO IL SABATO, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifissa. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: è risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinatesi gli strinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".

Parola del Signore.
TUTTI- Lode a te, o Cristo.

ANNO B

VANGELO

C) Il Signore sia con voi.
TUTTI – E con il tuo spirito.

✝ Dal Vangelo secondo Marco (16, 1-8).
TUTTI - Gloria a te, o Signore.

PASSATO IL SABATO, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

ANNO C

VANGELO

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI – E con il tuo spirito.

✝ Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-12).

TUTTI - Gloria a te, o Signore.

IL PRIMO GIORNO dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui cge è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno".

Ed esse si ricordarono delle sue parole, e, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

Parola del Signore

TUTTI – Lode a te, o Cristo

Dopo il Vangelo il celebrante tiene l'omelia. Segue la liturgia battesimale

LITURGIA BATTESIMALE

COMMENTATORE – La nostra attenzione è ora rivolta al fonte battesimale, il luogo cioè dove per ogni uomo la Pasqua di Cristo è divenuta, nel segno dell'acqua e della preghiera, fonte di salvezza. È qui che nascono nuovi figli alla Madre Chiesa, comunità di figli attorno a Cristo risorto.

Invocheremo tra poco l'aiuto dei Santi e rinnoveremo con generosità le nostre promesse battesimali: sarà la nostra risposta d'amore a quanto il Padre, per mezzo del

suo Figlio amatissimo, ha operato per la nostra salvezza e per la salvezza del mondo intero.

Se ci sono battezzandi, il celebrante rivolge ai presenti la seguente esortazione:

C) Carissimi, accompagniamo con la nostra unanime preghiera questi candidati al Battesimo (la gioiosa speranza dei nostri fratelli), perché Dio Padre onnipotente nella sua grande bontà li guidi al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il Fonte, ma non ci sono battezzandi:

C) Fratelli carissimi, invochiamo la benedizione di Dio, Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché tutti quelli che nel Battesimo saranno rigenerati in Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio.

Se non vi sono battezzandi, né si benedice il fonte battesimale, la liturgia prosegue con la BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE.

LITANIE DEI SANTI

IN PIEDI

Nelle Litanie si possono aggiungere i nomi dei santi titolari, patroni.

Signore, pietà.	**Signore, pietà.**
Cristo, pietà.	**Cristo, pietà.**
Signore, pietà.	**Signore, pietà.**
Santa Maria, Madre di Dio	**prega per noi.**
San Michele	**prega per noi.**
Santi Angeli di Dio	**pregate per noi.**
San Giovanni Battista	**prega per noi.**
San Giuseppe	**prega per noi.**
Santi Pietro e Paolo	**pregate per noi.**
Sant'Andrea	**prega per noi.**
San Giovanni	**prega per noi.**
Santi Apostoli ed evangelisti	**pregate per noi.**
Santa Maria Maddalena	**prega per noi.**
Santi discepoli del Signore	**pregate per noi.**
Santo Stefano	**prega per noi.**
Sant'Ignazio d'Antiochia	**prega per noi.**
San Lorenzo	**prega per noi.**
Sante Perpetua e Felicita	**pregate per noi.**
Sant'Agnese	**prega per noi.**
Santi martiri di Cristo	**pregate per noi.**
San Gregorio	**prega per noi.**
Sant'Agostino	**prega per noi.**
Sant'Atanasio	**prega per noi.**
San Basilio	**prega per noi.**

San Martino **prega per noi.**
Santi Cirillo e Metodio **pregate per noi.**
San Benedetto **prega per noi.**
San Francesco **prega per noi.**
San Domenico **prega per noi.**
San Francesco Saverio **prega per noi.**
San Giovanni Maria Vianney **prega per noi.**
Santa Caterina da Siena **prega per noi.**
Santa Teresa d'Avila **prega per noi.**
Santi e sante di Dio **pregate per noi.**
Nella tua misericordia **salvaci, Signore.**
Da ogni male **salvaci, Signore.**
Da ogni peccato **salvaci, Signore.**
Dalla morte eterna **salvaci, Signore.**
Per la tua incarnazione **salvaci, Signore.**
Per la tua morte e risurrezione **salvaci, Signore.**
Per il dono dello Spirito Santo **salvaci, Signore.**
Noi peccatori ti preghiamo **ascoltaci, Signore.**

Se ci sono dei battezzandi:

Dona la grazia della vita nuova
nel Battesimo a questi tuoi eletti **ascoltaci, Signore.**

Se non ci sono dei battezzandi:

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo
Fonte Battesimale da cui nascono i tuoi figli **ascoltaci, Signore.**

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Se ci sono dei battezzandi, il celebrante, dice la seguente orazione:

C) Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo amore, manda lo Spirito di adozione a suscitare un popolo nuovo dal Fonte Battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Il celebrante benedice l'acqua dicendo:

C) O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: "Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Il celebrante immerge una o tre volte, il cero nell'acqua e dice:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI - Amen.

Leva il cero dall'acqua, e il popolo acclama:

TUTTI – Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli!

A questo punto se ci sono bambini o catecumeni da battezzare, viene amministrato loro il Battesimo.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se nella chiesa non ci sono battezzandi, né c'è il fonte battesimale, il celebrante invita il popolo alla preghiera dicendo:

Fratelli carissimi, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

C) Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.

Degnati di benedire quest'acqua che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà: attraverso il Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini. Infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Tutti in piedi con le candele accese. Il celebrante dice:

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunziato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana?
TUTTI - Rinuncio.

E a tutte le sue opere?
TUTTI - Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?
TUTTI - Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
TUTTI - Credo, Credo! Amen!

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
TUTTI - Credo, Credo! Amen!

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
TUTTI - Credo, Credo! Amen!

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

TUTTI - Amen.

Asperge il popolo con l'acqua benedetta. Tutti cantano:

TUTTI – Ecco l'acqua che scorga dal tempio santo di Dio, alleluia: e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Non si dice il CREDO

PREGHIERA DEI FEDELI

C) In questa notte santissima, in cui la potenza dello Spirito ci crea come uomini nuovi a immagine del Signore risorto e fa di tutti noi il suo popolo santo, innalziamo la nostra preghiera unanime perché la gioia della Pasqua si estenda nel mondo intero.

LETTORE – Preghiamo insieme e diciamo: "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

Per la Chiesa di Dio, perché abbia sempre più viva coscienza di essere la comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo.

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

Per tutti i battezzati, perché nell'aspersione del sangue e dell'acqua, che scaturiscono dal costato di Cristo, rinnovino la grazia della loro rinascita nello Spirito, preghiamo.

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

Per l'umanità intera, perché si diffonda nel mondo il lieto annunzio che in Cristo si è fatta pace fra l'uomo e Dio, l'uomo e se stesso, l'uomo e i suoi fratelli, preghiamo.

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

Per le nostre famiglie, perché in ogni casa si celebri nella sincerità e nella verità l'evento pasquale, e si condivida il dono del Signore con la festosa ospitalità ai piccoli, ai poveri e ai sofferenti, preghiamo.

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

Per tutte le sorelle e i fratelli defunti, perché fin da ora siano commensali al banchetto eterno, nell'attesa della risurrezione dei corpi alla fine dei tempi, preghiamo.

TUTTI - "Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre".

C) O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio dissolvi ogni paura e rendi possibile ciò che il nostro cuore non osa sperare, concedi ad ogni uomo che si dice cristiano di rinnovarsi nel pensiero e nelle opere con la fede di chi nel Battesimo si sente risorto.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI – Amen.

Terminata la LITURGIA DELLA PAROLA, si preparano sull'altare, il corporale, il purificatoio, il calice e il messale. I fedeli portano il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa.

LITURGIA EUCARISTICA

COMMENTATORE – A conclusione di questa Veglia noi celebriamo l'Eucaristia. Essa ci fa incontrare nel sacramento con Gesù risorto; è Lui che, con la sua morte e risurrezione, ci ha liberati dal male, ci aiuta nello sforzo di essere sempre migliori, premia la nostra fatica facendoci partecipare alla gloria della risurrezione.

Al Padre rendiamo gloria e azione di grazie.

PRESENTAZIONE DEL PANE

SEDUTI

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

TUTTI – Benedetto nei secoli il Signore!

C) L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui, che ha voluto assumere la nostra natura umana.

OFFERTA DEL VINO

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

TUTTI – Benedetto nei secoli il Signore!

C) Umili e pentiti accoglici, o Signore. Ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinnanzi a te.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

TUTTI - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome per il bene nostro e di tutta la sua santa chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI - Amen.

C9 Il Signore sia con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) In alto i nostri cuori.

TUTTI - Sono rivolti al Signore.

C)Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

TUTTI - È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

TUTTI - Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna, nell'alto dei cieli!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna, nell'alto dei cieli!

PREGHIERA EUCARISTICA II

PADRE VERAMENTE SANTO, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e ✝ il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

IN GINOCCHIO

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

TUTTI - Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

IN PIEDI

Il celebrante prosegue:

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nella notte gloriosa della risurrezione del Cristo Signore nel suo vero corpo: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo ….., e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli che oggi mediante il Battesimo sono entrati a far parte della tua famiglia; fa' che seguano Cristo tuo Figlio con animo generoso e ardente.

Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria.

TUTTI - Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

IN PIEDI

C) Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

TUTTI - Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

C) Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

TUTTI - Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

LA PACE

C) Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

C) La pace del Signore sia sempre con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) Scambiatevi un segno di pace.

(Tutti si scambiano un segno di pace secondo gli usi locali)

C) Il Corpo e il Sangue di Cristo uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE

C) Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo; per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

COMUNIONE

C) Beati gli invitati alla Cena del Signore! Ecco l' Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

TUTTI - O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il celebrante si comunica, dicendo sottovoce:

Il corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.
Il sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

TUTTI – Cristo, nostra Pasqua, / è stato immolato: / celebriamo dunque la festa / con purezza e verità, alleluia.

Il celebrante comunica i fedeli.

C) Il Corpo di Cristo.
R) Amen.

Pausa di silenzio, o canto di lode.

C) Il sacramento ricevuto con la bocca sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore, e il dono a noi fatto nel tempo ci sia rimedio per la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

C) Infondi in noi, o Padre, lo Spirito della tua carità, perché nutriti con i sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
TUTTI - Amen.

RITO DI CONGEDO

C) Il Signore sia con voi.
TUTTI – E con il tuo spirito.

C) Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio ✝ e Spirito Santo.
TUTTI - Amen.

C) La Messa è finita, andate in pace, alleluia
TUTTI - Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia.